MAGNA CARTA DEI VALORI PER UNA NUOVA CIVILTÀ

Promossa da:

© Lombar Key srl, Bologna 2010

INTRODUZIONE ALLA MAGNA CARTA

P. Jesús Fernández Hernández
Presidente dei missionari e missionarie identes

Il Parlamento Universale della Gioventù (PUG) ha le sue origini nella Carta Fondazionale, redatta l'8 settembre 1991 da Fernando Rielo, Fondatore dei Missionari e Missionarie Identes e della Gioventù Idente. Questo instancabile apostolo aspirava a che il PUG fosse, nel tempo, un grande foro mondiale giovanile in cui fosse rappresentata la maggioranza dei paesi, specialmente quelli meno sviluppati. Tutte le razze, le religioni e i valori umani sono raccolti dal PUG. La sua finalità è che i giovani, senza eccezione, discutano e analizzino i temi che sono oggetto della loro preoccupazione e che le loro conclusioni e le loro proposte siano ascoltate a livello mondiale dagli organismi politici, sociali e religiosi.

«Il Parlamento Universale della Gioventù – diceva Fernando Rielo nella Carta Fondazionale - ha come missione specifica incrementare l'impegno personale di ogni giovane, tenendo conto della sua origine e del suo destino, insieme all'impiego degli altri giovani di ogni credo, razza e paese, nella difesa dei più nobili ideali: la pace, la vita, l'unità, l'amore. Propone così il modello di unità racchiuso nel messaggio parlamentare dello stesso Cristo all'umanità: che gli uomini siano unità mistica come Egli e il Padre sono unità assoluta».

Giovani di diversi paesi e culture, fin dalla creazione del Parlamento, hanno lavorato insieme condividendo il meglio di sé con le loro riflessioni e le loro esperienze, e il loro sforzo si è finalmente concretizzato nella *Magna Carta di Valori per una Nuova Civiltà*, documento presentato il 13 agosto 2010 nella sede delle Nazioni Unite a New York, che ha suscitato entusiasmi in molti ambienti ecclesiali, accademici, culturali e politici. I dieci punti fondamentali affrontano i problemi più importanti dell'essere umano, con l'intenzione di «costruire una nuova civiltà che dia riposta alle più nobili aspirazioni dell'uomo e che difenda la sua alta dignità, ponendo come modello di unità e di amore la persona di Cristo». La ragione per cui la Magna Carta pone Cristo come modello è il riconoscimento della sua grande personalità storica, che accoglie in sé tutti i valori umani senza eccezione. Egli ha portato un nuovo umanesimo dell'amore e ci ha rivelato l'intimità comunitaria di un unico Dio che si presenta come Padre dell'umanità.

Sono passati molti secoli da quando l'uomo è apparso sulla terra, e non è ancora riuscito ad esprimere in pienezza la cosa più bella, feconda e preziosa della sua vita: avere coscienza del fatto che siamo figli di un Padre celeste che ci ha mandato in questo mondo per amore. Il Padre è scritto con lettere di vita eterna nel cuore dell'uomo, della storia, di tutte le lingue e di tutte le culture. La nostra esistenza viene da questa casa celeste: «siamo nati per il cielo», diceva Fernando Rielo.

Giovani del Parlamento Universale della Gioventù, siete chiamati, dalla stessa legge della vita, a scrivere una nuova pagina della storia, una Magna Carta che i vostri discendenti

leggeranno in futuro, seguendo il testamento che voi avete trasmesso. Per voi non devono esserci nazioni e razze, ma l'unità degli esseri umani nella confluenza della vita e della morte. Perciò dedicate la vita a ciò che vi è di più prezioso, che è la pace definita dall'amore. L'amore per Dio e per gli uomini ha mosso il cuore di Fernando Rielo a sapere in ogni momento che cosa deve essere il Parlamento Universale della Gioventù.

Giovani amici, non abbiate un senso ristretto delle frontiere: dissolvetele con l'amore e l'amicizia, perché voi avete nelle vostre mani il messaggio dell'autentica modernità, del vero progresso. Che possiate costruire, presto o tardi, con più o meno difficoltà, un nuovo Parlamento Universale, in cui la voce della gioventù si faccia ascoltare perché avete saputo ascoltare la sacra legge del destino umano.

Insieme al coraggio e al senso misurato del rischio, desiderate vivere l'impegno con la verità della vita, e questo si può fare solo a partire dal dono dell'umiltà, che è amore per la verità. L'umiltà e la semplicità non vengono dalle vostre capacità, ma sono doni infusi nel vostro cuore, che vi fanno a immagine e somiglianza del vostro Padre celeste. Com'è sublime l'umiltà! La possedettero gli eroi, i grandi uomini e donne della storia, la possiedono i bambini.

Che il nostro grido sia sempre: «Cristo, ho sete di te, che sei la Verità». Crediamo nell'uomo, nella Vita. La credenza priva dell'amore cade nel fanatismo. Ma un amore che crede non finisce mai. L'amore non ha bisogno di spiegazioni e di giustificazioni. Andiamo alla fonte: «Chi crede in me venga a me e beva, come dice la Scrittura: fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (Gv 7, 38). La maggior parte delle persone che credono ignorano che in loro c'è questa fonte.

Uno sforzo fatto in comune e con amore, come avete fatto voi, è solido e duraturo. Lottiamo contro l'individualismo, puro egoismo che ci paralizza e ci rende incapaci di aiutare l'altro. Siate maestri delle piccole cose e il tempo vi dirà, con il suo felice magistero, quale sarà l'esito di questa Magna Carta.

Giovani, amate credendo con speranza e sperate amando con fede. La fede, così, sarà come la torcia olimpica che passa di generazione in generazione per l'attesa dei secoli.

Preambolo

Noi, giovani di 20 paesi che costituiamo il Parlamento Universale della Gioventù, dopo due anni di intenso lavoro sul tema "Verso una Magna Carta dei valori per una nuova civiltà", esponiamo in questo documento le conclusioni raggiunte.

Intendiamo far conoscere la nostra voce e il nostro impegno personale rispetto ai valori che consideriamo fondamentali per edificare una nuova civiltà.

Questa civiltà dovrà essere in grado di rispondere alle nostre più alte aspirazioni e riflettere in ogni sua struttura la dignità dell'essere umano e il suo potenziale di creare e restaurare la realtà.

La Magna Carta raccoglie le conclusioni del lavoro svolto, esprime alcuni principi teorici condivisi sui temi affrontati ed enuncia una serie di impegni che vogliamo assumere per mettere in pratica le soluzioni individuate.

Ci auguriamo che quanti si riconoscono in queste pagine possano unirsi a noi e fare propria la Magna Carta dei Valori. Manifestiamo anche la nostra apertura a qualsiasi tipo di suggerimento o contributo che possa arricchirla.

I LA PERSONA APERTA ALLA TRASCENDENZA

La persona umana è un soggetto aperto ad un "più" di se stesso e ad "altro", è sempre in relazione con un amore che la trascende, la definisce e la costituisce. Questa natura relazionale fa sì che tutti possiedano, più o meno coscientemente, un ideale o un modello che guida le loro aspirazioni più alte e motiva il loro agire. A partire da questo fondamento la persona entra in relazione con i suoi simili e costituisce la famiglia, la società, la civiltà.

I.1 L'amore per Dio e l'esperienza spirituale autentica hanno sempre costituito un motivo di sviluppo per la civiltà, con ripercussioni positive sulla cultura e la vita sociale. Il vero amore dell'uomo per Dio comporta necessariamente l'amore per tutte le persone e previene ogni forma di fanatismo ed egoismo.

> Ci impegniamo a dedicare tempo e a potenziare la vita spirituale personale e comunitaria, per trovare il senso più alto da dare alle nostre azioni e alla nostra vita.

I.2 Ogni persona (dal concepimento alla morte) è un essere singolare e irripetibile, che possiede una dignità inviolabile, fondamento di diritti inalienabili come la vita, la salute, l'educazione e le libertà civili. La pena di morte, la tortura, l'aborto e ogni forma di violenza sono contrarie alla dignità della persona.

> Ci impegniamo a promuovere il dialogo e la difesa della dignità della persona, specialmente dei più deboli e innocenti (nascituri, bambini, diversamente abili, anziani, immigranti, poveri, ecc), camminando verso una civiltà dell'amore che promuova una cultura della vita, non della morte.

I.3 Esiste una coscienza morale inscritta in ogni essere umano sin dalla nascita – indipendentemente dalla sua credenza religiosa –, grazie alla quale può riconoscere e assumere un comportamento etico, tanto a livello personale che sociale. Rinunciamo a ogni forma di relativismo morale.

> Vogliamo promuovere e approfondire il dialogo con persone di culture e credenze differenti, per condividere la nostra esperienza e rafforzare i punti comuni, evitando ogni forma di fanatismo o ideologia che vadano contro l'integrità della persona o attentino al bene comune.

I.4 Vivere autenticamente l'amore e far riferimento a valori trascendenti porta l'uomo a comportarsi in modo più generoso, dandogli la forza necessaria per combattere le ingiustizie e sopportare la sofferenza della lotta.

> Riconosciamo nella persona di Cristo il modello di un amore di generosità che ci insegna ad agire sempre in vista del massimo bene degli altri e ad accettare il sacrificio che ciò comporta, a perdonare, ad amare l'altro al di sopra i nostri interessi e a rinunciare a beni legittimi per altri più grandi o più condivisi.

I.5 La vita spirituale si rafforza quando ci uniamo ad altre persone che cercano di vivere gli stessi valori.

> Intendiamo condividere la nostra esperienza del bene e promuovere la dimensione familiare e comunitaria della spiritualità.

II FAMIGLIA

La famiglia è un punto di riferimento insostituibile per la persona e la comunità, perché è il primo luogo dove l'essere umano sperimenta, nell'amore della coppia, come nella generazione e nella cura dei figli, l'amore e la donazione di sé. Per questo la famiglia è la "cellula" della società, lo scoglio sul quale naufragano tutte le ideologie di tipo individualista o collettivista.

II.1 La famiglia è l'ambiente dove la persona comincia a crescere e svilupparsi. Costruire responsabilmente una famiglia richiede una riflessione e un impegno e comporta lo scambio reciproco di amore, insegnamenti ed affetto.

> Ci impegniamo affinché nelle nostre famiglie si vivano relazioni di fiducia, amore, affetto, interessamento e aiuto reciproco, perché ogni membro si senta edificato e sostenuto dagli altri. Anche esprimere l'affetto con gesti concreti è necessario, senza dare nulla per scontato.

II.2 E' importante che la famiglia sia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, con figli e membri di diverse età che convivano onorandosi nella maniera dovuta.

> Ci impegniamo a dar valore a tutti i membri della nostra famiglia, in qualunque condizione si trovino, onorandoli e mostrando loro un atteggiamento di servizio e di aiuto.

II.3 Le relazioni tra i membri della famiglia devono essere improntate ad un amore autentico, superando le barriere generazionali ed eventuali interessi particolari.

> Ci impegniamo affinché nessun membro della famiglia sia considerato uno strumento per la soddisfazione delle necessità o degli interessi degli altri, a relazionarci con vera gratitudine, ammettendo i nostri errori, sforzandoci di vivere l'empatia e la collaborazione.

II.4 E' importante lottare per l'unità e la solidarietà della famiglia, evitando ogni forma di separazione. Le relazioni familiari dovrebbero sempre essere coltivate per rinforzare il vincolo di unione.

> Ci impegniamo a difendere la fedeltà e l'unità, a vivere il perdono e l'abnegazione come forme di risoluzione dei conflitti, cercando al contempo di educare le persone ed aiutarle a cambiare ciò che costituisce un pericolo per una sana convivenza.
>
> Cercheremo di dedicare tempo alle nostre famiglie, senza che il lavoro o altre attività deteriorino la comunicazione, il dialogo, la relazione di amicizia tra i membri.

II.5 Tenere presente Dio e la spiritualità rafforza la vita familiare di fronte alle difficoltà.

> Ci impegniamo a vivere valori e virtù che sostengano le nostre relazioni familiari perché ci sia un maggiore amore, le difficoltà possano essere superate e ci si spenda per il bene altrui.

II. 6 Tutti i membri della famiglia devono essere trattati ugualmente ed avere le stesse opportunità, specialmente in riferimento all'educazione, alla libertà di scelta e alla giustizia, nel rispetto della loro individualità e delle loro necessità.

> Ci impegniamo ad amare, rispettare ed essere tolleranti con tutti i membri delle nostre famiglie, senza distinzione di genere, età e capacità intellettuali.

III RELAZIONI INTERPERSONALI

Il modo in cui trattiamo gli altri è un indicatore della qualità delle relazioni umane a tutti i livelli. Costruiremo "vera civiltà" a seconda del modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri. Spesso la causa delle ingiustizie sociali sono le passioni umane.

III.1 L'amicizia ha una grande ripercussione sulla società. Anche se le relazioni personali possono essere più intense e intime con alcuni, una civiltà autentica si fonda sulla nostra apertura a tutti gli esseri umani, in un vincolo di fraternità che oltrepassa le differenze.

> Ci impegniamo a vivere le nostre amicizie in modo generoso e disinteressato, ad amare l'altro per chi è e non per chi vorremmo che fosse, senza discriminazioni o pregiudizi, con rispetto e fiducia. Ci impegniamo a ricercare l'unità, potenziando la comunicazione e il dialogo in tutti gli ambiti.

III.2 Il perdono aiuta a ricostruire le relazioni personali tra l'offensore e l'offeso.

> Ci impegniamo a promuovere la cultura del perdono come soluzione a gran parte dei problemi, non solo nell'ambito delle relazioni personali ma anche in quello civile e giuridico. Siamo coscienti che il perdono esige il pentimento, un autentico sacrificio e sforzo per cambiare i nostri atteggiamenti e comportamenti.

III.3 E' necessario difendere il valore prioritario delle relazioni umane, rese possibili da Dio, rispetto ad altri tipi di beni (economici, materiali, ecc.).

> Ci proponiamo di usare bene il nostro tempo per crescere nella relazione con Dio e con gli altri, senza permettere che la fretta, l'impazienza, la necessità di risultare efficaci e produttivi rovinino le relazioni umane.

III. 4 Mettere Dio al centro della nostra vita è un segno di umiltà fondata sull'amore.

> Ci impegniamo a praticare il valore dell'umiltà nel quotidiano delle nostre relazioni personali, con amore sincero, a immagine di quello che Dio dona ad ognuno.

IV SOCIETA' CIVILE

La società civile è un insieme di relazioni umane e di risorse culturali e associative, basate su valori e ideali comuni, che conservano una propria relativa autonomia e indipendenza rispetto alle forme più allargate della collettività. Non tutta la vita delle persone si svolge, infatti, nella famiglia o nella società politica, ma esistono tutta una serie di corpi intermedi – dalle semplici amicizie alle forme associative più complesse – che possono costituire il "tessuto connettivo" della società, se davvero sono improntate alla realizzazione della fraternità umana.

IV.1 Il motore della storia personale e sociale è l'amore, che si riflette in valori come la fraternità, la solidarietà e l'attenzione al prossimo. Questi valori ci aiutano a crescere integralmente.

> Desideriamo promuovere l'aiuto ai più bisognosi tramite l'esercizio della solidarietà, giungendo a sperimentare che tutti siamo responsabili di tutti.

IV.2 Lo sforzo e il cambiamento personale sono aspetti chiave per il progresso di una civiltà.

> Ci impegniamo a lottare per portare avanti i valori e le virtù più importanti, senza lasciarci condizionare da paure, difficoltà, mancanza di speranza e motivazione. Siamo contrari alla ricerca del piacere per il piacere, alla pretesa di risultati senza

sacrifici. Crediamo che le autentiche conquiste comportino uno sforzo personale e comunitario.

IV.3 Le differenze di sesso, origine, gruppo etnico, colore della pelle, credenza religiosa, opinione, lingua e cultura costituiscono una potenziale fonte di ricchezza.

Ci impegniamo a rispettare le differenze, senza considerarle un ostacolo per la convivenza, e a sviluppare la conoscenza reciproca.

IV.4 Ogni persona ha diritto all'assistenza sanitaria integrale, in modo che nessuno rimanga abbandonato o emarginato.

Desideriamo promuovere quelle forme di assistenza, cura e terapia che realmente rispettino la dignità dell'essere umano e il suo benessere fisico, psicologico e spirituale.

IV.5 Il ruolo della società civile è quello di promuovere una cultura di pace e collaborazione attraverso la partecipazione attiva del maggior numero di persone possibile, unite dal vincolo dell'amore.

Riconosciamo che la società civile è imprescindibile per la gestione dei conflitti sociali (locali, nazionali e internazionali) con tecniche non violente, le quali perseguano la giustizia sociale e l'equità.

IV.6 Lo sport, l'arte e la cultura sono ambiti vitali in cui possiamo offrire agli altri i doni che abbiamo ricevuto e svilupparci come persone.

Ci impegniamo a fare uso creativo delle nostre capacità per rendere felici gli altri, condividendo il meglio di ciascuno con autenticità e onestà.

V POLITICA

L'uomo avverte la necessità della comunione con gli altri, per creare una comunità più ampia dove tutti possano contribuire al bene comune e fruire di esso, un bene più grande di quello raggiungibile individualmente. La natura stessa del bene comune, che è soprattutto un "bene relazionale" e di comunione, richiede la partecipazione ampia, libera e responsabile della persona alla vita comune e un'autorità capace di dare unità e direzione alle energie di tutti, non in forma dispotica ma con autentico spirito di servizio.

V.1 L'autorità politica, in tutte le sue manifestazioni, deve essere animata da autentico spirito di servizio, basato su un'autorità morale.

Ci impegniamo a svolgere i nostri compiti nella società guardando sempre al bene degli altri con vero spirito di responsabilità.

Crediamo anche che sia giusto manifestare gratitudine per il buon uso del potere, specie quando comporta un servizio duro e poco valorizzato.

V.2 Poiché la società politica appartiene a tutti, anche se alcuni sono stati scelti per amministrarla, ognuno ha diritto di partecipare alle decisioni comuni. D'altra parte, la partecipazione è anche un dovere e, nella misura del possibile, dobbiamo prendere parte responsabilmente alla vita della comunità.

Ci impegneremo a creare spazi di autentica partecipazione e promuovere la corresponsabilità in tutto ciò che riguarda la vita comune. Apprezziamo la democrazia, in questo senso, come la forma di governo più partecipativa.

Vogliamo promuovere la democrazia all'interno delle istituzioni politiche perché i giovani possano avere opportunità di crescita secondo il loro impegno.

Ci impegniamo ad essere attori di cambiamento positivo negli ambienti in cui viviamo, non limitandoci alle critiche ma proponendo soluzioni costruttive in tutti i campi.

V.3 Le istituzioni non possono essere un fine in se stesse, ma devono perseguire il bene comune rispettando e promuovendo i valori umani essenziali, sempre vincolati ad una responsabilità morale e al servizio alla comunità.

Pensiamo che le istituzioni politiche non dovrebbero invadere gli spazi di libertà delle persone e delle comunità, ma agire nella prospettiva del principio di sussidiarietà.

Crediamo che la politica, più che una professione, è un espressione d'amore e un servizio dedicato agli altri.

VI LAVORO

Il lavoro non è soltanto un'attività inevitabile, finalizzata alla sussistenza dell'individuo, ma dà vita ad una serie di relazioni personali e sociali che hanno conseguenze sul benessere di tutti e sulla crescita personale di ogni individuo.

VI.1 Il lavoro promuove la dignità dell'uomo e la sua integrazione nella società.

Cercheremo, nella misura del possibile, che le persone possano accedere agevolmente ad un posto di lavoro dignitoso e conforme alle loro abilità e necessità personali.

VI.2 Il lavoro non è solo un servizio, ma un dono che arricchisce la convivenza. Non è una merce, anche se abbiamo diritto ad essere giustamente retribuiti.

Cercheremo di promuovere nell'ambiente lavorativo un senso di gratitudine nei confronti di chi lavora, perché il valore della persona e della sua attività, anche quando è retribuita, non possono essere misurati in base al ruolo professionale o al guadagno economico.

VI.3 Il lavoro è un servizio, perche tutti – non solo io e la mia famiglia – abbiano accesso ai beni necessari.

Ci impegniamo a promuovere uno spirito di servizio nel nostro ambiente lavorativo, evitando una visione esclusivamente individualistica, rifiutando il carrierismo a danno degli altri.

VI.4 Il lavoro è collaborazione. Non è possibile raggiungere risultati veramente positivi se non lavoriamo in equipe e non condividiamo le nostre competenze, capacità e obbiettivi.

Ci impegniamo a promuovere relazioni interpersonali positive nell'ambiente lavorativo – spesso trascorriamo più tempo con i colleghi che con la famiglia – privilegiando l'arte di accompagnare rispetto al lavoro meccanico o routinario e alla competizione esasperata.

VI.5 Il lavoro non può essere la ragione della nostra vita. Molte volte ci lasciamo trascinare dall'attivismo, ci preoccupiamo eccessivamente per i problemi, le cose da fare e i progetti da realizzare.

Vogliamo vivere e promuovere una visione autenticamente umana del lavoro, che non ci impedisca di realizzare la nostra vocazione più profonda, di godere del momento presente, della bellezza che ci circonda e delle persone con le quali conviviamo.

VII RELAZIONI ECONOMICHE

Il mondo dell'economia è costituito da una rete di relazioni personali che hanno come scopo immediato – ma non come finalità ultima - lo scambio di beni. Il rapporto economico ha una propria struttura e valori specifici, ma non smette di essere innanzitutto una forma di relazione interpersonale.

VII.1 I beni che possediamo sono per la condivisione, non per lo sfruttamento egoistico secondo una visione materialistica e consumistica della vita.

Ci impegniamo ad un uso corretto, sociale ed etico dei nostri beni secondo una scala di valori che ci vincoli in maniera solidaria, senza compromettere lo sviluppo economico.

VII.2 La crescita economica va messa in relazione con lo sviluppo umano – non c'è una vera crescita economica se compromette le relazioni umane.

Siamo favorevoli alla diffusione di nuovi criteri di valutazione (ambientali, sociali, ecc.) che consentano di mettere in relazione la crescita economica con quella umana. Siamo anche favorevoli alla creazione di soggetti economici adatti non solo alla produzione di beni materiali, ma che promuovano anche le relazioni tra le persone.

VII.3 La povertà estrema e il consumo eccessivo, causata dalla distribuzione iniqua della ricchezza e delle opportunità, sono un'ingiustizia. L'amore ci porta a rivedere il nostro modo di consumare e possedere i beni materiali, valutando le nostre reali necessità.

Saremo consapevoli che ogni oggetto comporta un costo e questo può essere molto elevato, ricadendo a danno di terze persone. In questo modo potremo promuovere i valori della solidarietà e della fraternità, considerando la dignità della persona e delle relazioni umane al di sopra del denaro.

VII.4 La solidarietà e la fraternità ci spingono a cercare nuove vie creative per l'imprenditoria e la produzione di beni materiali.

Vogliamo lavorare per ripensare una vita imprenditoriale al servizio del bene comune, che promuova nuove forme di redistribuzione della ricchezza, l'accoglienza, la responsabilità creativa e la partecipazione di tutti.

VII.5 E' un pregiudizio comune che la ricchezza di alcuni dipenda dalla povertà di altri e non si possa praticare un comportamento etico negli affari.

Ci impegniamo a promuovere il vincolo della comunione e della fiducia come motore dell'economia, nel rispetto dell'etica e dei valori umani, piuttosto che la competizione esasperata.

VIII RELAZIONI EDUCATIVE

L'educazione è la relazione che mira alla formazione integrale della persona, in vista della sua vocazione ultima, del bene della famiglia e della società. Fornisce gli strumenti e le capacità necessarie per incidere positivamente sulla propria vita, su quella degli altri e sulla società.

VIII.1 L'educazione della persona deve essere integrale e non riduttiva o settoriale, salvaguardando e rispettando tutte le dimensioni dell'essere umano (fisica, psichica e spirituale).

Ci impegniamo ad indirizzare la nostra azione educativa nel senso dell'accompagnamento e del potenziamento delle capacità degli altri, perché possano realizzare quelle aspirazioni che perfezionano la persona.

VIII.2 L'educazione deve sviluppare soprattutto l'estasi della persona, cioè la sua capacità di andare oltre se stessa e relazionarsi con gli altri.

Ci impegniamo affinché la generosità sia sempre il mezzo e il fine del nostro agire in campo educativo, nella convinzione che il buon esempio dell'educatore, in questo senso, abbia sempre una grande efficacia, anche maggiore delle sue parole e dei suoi insegnamenti.

VIII.3 L'educazione formale è un diritto da garantire, senza alcun genere di discriminazioni.

Ci impegniamo affinché bambini e giovani – soprattutto quelli meno tutelati dalla società – abbiano reale accesso all'educazione scolare. Allo stesso modo, appoggeremo gli sforzi indirizzati a coprire le carenze educative degli adulti che lo desiderino.

Ci impegniamo a garantire un'educazione umanistica, scientifica e solidale, coscienti che, educando i bambini di oggi, non discrimineremo gli uomini di domani.

VIII.4 L'educazione è un dovere che spetta alle famiglie, alla scuola e alla società. Gli adulti, che rappresentano dei modelli di riferimento per i giovani, meritano gratitudine e rispetto per il loro sforzo, che è un autentico esercizio d'amore di generosità.

Ci impegniamo affinché l'educazione sia realmente valorizzata e si agisca con vero senso di responsabilità, accettando ciascuno il compito che gli compete, con spirito di autentica donazione e gratitudine, senza usurpare il ruolo imprescindibile della famiglia.

VIII.5 Lo studio dovrebbe formare la persona e orientarla rispetto ai valori fondamentali, non solo prepararla ad utilizzare tecnologie e coprire le necessità materiali della società. Perciò al momento di scegliere il percorso di studi, ciascuno dovrebbe considerare la sua vocazione autentica.

Cercheremo il giusto equilibrio tra studi umanistici e scientifico-tecnologici e promuoveremo, in ambito accademico, una ricerca indirizzata alla risoluzione dei problemi dell'essere umano. Cureremo e valuteremo la formazione della persona e

non solo le sue conoscenze, aiutandola a scoprire la sua vera vocazione personale e sociale.

VIII.6 L'eccessiva competitività può condizionare negativamente lo spirito dello studio, portando gli studenti a considerare esclusivamente il proprio rendimento individuale, inducendo in loro il bisogno di primeggiare ad ogni costo.

Vogliamo promuovere la collaborazione e lo spirito di squadra nello studio, che nel lungo termine comportano benefici per tutti.

VIII.7 Ogni persona possiede un ritmo, uno stile e delle capacità di apprendimento differenti; alcuni attraversano difficoltà personali che possono portarli allo scoraggiamento e all'abbandono dello studio o del lavoro.

Ci impegniamo a trasformare la competizione in unione, aiutando coloro che soffrono difficoltà nello studio o in altri campi perché possano continuare a lottare e raggiungere le mete che si sono proposti.

VIII.8 Cristo ha elevato al grado supremo la generosità propria di tutti i grandi maestri, offrendo la vita per i suoi discepoli. La sua visione della persona umana merita di essere considerata come un autentico programma di vita, che ci permette una relazione profonda e fiduciosa con il prossimo.

Nel nostro lavoro educativo ci impegniamo a vivere gli atteggiamenti della persona di Cristo. Valutiamo positivamente ogni sforzo di studio e approfondimento del suo pensiero, allo stesso modo in cui si studiano i pensatori che hanno arricchito l'umanità.

IX RETE DELLE COMUNICAZIONI

La comunicazione, nella molteplicità dei suoi aspetti, è azione reciproca che ha il suo principio e la sua finalità nella comunione tra le persone (come rivela anche la sua radice, composta da "cum" – insieme – e "munus" – obbligazione, debito, dono). Tecnologie dell'informazione, internet, utilizzo dei media, pubblicità, social networks, telefonia mobile sono aspetti fondamentali.

IX.1 L'informazione esige verità e trasparenza a tutti i livelli, senza alcun tipo di manipolazione e strumentalizzazione.

Ci impegniamo a cercare la verità nella comunicazione, evitando la menzogna e l'egoismo. D'altro canto, crediamo che la verità debba sempre essere accompagnata dalla carità, non solo in relazione ai contenuti ma anche al modo in cui vengono comunicati.

IX.2 Offrire e ricevere informazione è un dovere – non si possono nascondere notizie per condizionare le opinioni e le decisioni degli altri – e un diritto – ognuno deve poter esprimere la sua opinione, nel rispetto degli altri.

Ci impegniamo a difendere la libertà di parola e di opinione, sempre nel rispetto degli altri, senza cedere alla tentazione di controllare l'informazione e le coscienze, dettata dal desiderio di potere.

IX.3 I mezzi di comunicazione, strumenti molto importanti per lo sviluppo umano, devono essere accessibili a tutti e garantire un pluralismo, sempre all'interno di un contesto etico.

Ci impegniamo promuovere un'amministrazione responsabile dei mezzi tecnologici a nostra disposizione, perché siano accessibili a tutti e possano compiere la loro

funzione di promuovere relazioni e coltivare la persona in modo positivo, senza creare barriere e divisioni.

IX.4 Alcuni aspetti dell'uso della televisione, del computer, del telefono e di internet influenzano negativamente la qualità della nostra vita. Crediamo di controllare questi mezzi, ma molte volte ci imprigionano in un contesto di comunicazione vuoto e superficiale.

Ci impegniamo a fare un uso responsabile e critico dei mezzi di comunicazione, che non condizioni la nostra libertà ma serva realmente alla nostra realizzazione personale e sociale.

X AMBIENTE

La natura è necessaria per la vita e le relazioni umane, perciò deve essere protetta e salvaguardata con responsabilità, conservata e restaurata perché possano goderne anche le generazioni future.

X.1 È essenziale salvaguardare la natura, evitando sprechi e uno sfruttamento irresponsabile delle risorse.

Ci impegniamo a proteggere l'ambiente mediante il buon uso delle risorse naturali, utilizzando tutti i mezzi disponibili perché le nostre azioni favoriscano la sostenibilità.

X.2 Abbiamo tutti diritto a vivere in un ambiente pulito e sano, così come il diritto di promuoverlo.

Ci impegniamo a prevenire l'inquinamento degli ecosistemi, a gestire correttamente i rifiuti ed a promuovere un ambiente sano per tutti.

X.3 E' necessario che le forze politiche ed economiche di tutti i paesi si accordino per promuovere uno sviluppo sostenibile, in modo da utilizzare le nostre potenzialità senza compromettere gli equilibri del pianeta.

Ci impegniamo a cercare soluzioni adeguate a garantire uno sviluppo sostenibile ed equo a beneficio del pianeta.

X.4 Gran parte dei danni all'ambiente derivano da un consumo eccessivo delle risorse.

Ci impegniamo ad evitare il consumo eccessivo di risorse naturali e a promuovere una cultura di rispetto per l'ambiente, attraverso il dialogo e la comunicazione.

X.5 Tutti gli esseri viventi meritano rispetto.

Assumiamo la responsabilità di rispettare gli esseri viventi e di promuovere la loro difesa.

New York, 13 Agosto 2010

Conclusioni

Con gioia e immensa gratitudine presentiamo per la prima volta questa Magna Charta nella Sede delle Nazioni Unite, trent'anni dopo che quest'Illustre Istituzione ha ascoltato la voce del Fondatore della Gioventù Idente, Fernando Rielo Pardal.

Questo testo sarà sempre vivo, con un lavoro di continua riflessione e approfondimento. Speriamo che molte generazioni di giovani possano contribuire con la ricchezza della loro esperienza e sensibilità a queste righe, nate come un grido di speranza di coloro che sono la speranza del mondo.

Il Comitato scientifico del PUG

Hanno contribuito a questo documento:

Alumnos de Bachillerato del Instituto público San Pablo, Sevilla, España
Alumnos de Bachillerato del Instituto Público de Cantillana, Sevilla, España
Alumnos de la Universidad Alfonso X el Sabio de Madrid, España
Alumnos de la Universidad Rey Juan Carlos – Fuenlabrada, Madrid, España
Alumnos de la Universidad Rey Juan Carlos, Campus de Móstoles, España
Asociación Mexicana Fernando Rielo, México
Asociación Universitarios para el Mundo – Universidad Carlos III, Madrid, España
Asociacionismo Salesiano Universitario de la Universidad Politécnica Salesiana del Ecuador
Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (AIESEC), La Paz, Bolivia
Aumônerie du Lycée polyvalent Jules Ferry, Versailles, France
Cappellania LUMSA, Roma, Italia
Cardinal Newman Society of the College of Staten Island, United States
Centro Asociado de la UTPL en Milán, Italia
Centro Diocesano de Teología de Getafe, España
Centro Internacional de la UTPL en Madrid, España
Centro Internacional de la UTPL en Roma, Italia
Centro Regional UTPL de Quito, Ecuador
Colegio Ángel Polibio Chávez - San Rafael, Quito, Ecuador
Colegio Borja 1, Quito, Ecuador
Colegio Charles Darwin, Quito, Ecuador
Colegio Frank Schubert, Quito, Ecuador
Colegio Intisana, Quito, Ecuador
Colegio La Dolorosa, Loja, Ecuador
Colegio La Inmaculada, Loja, Ecuador
Colegio La Inmaculada, Quito, Ecuador
Colegio Liceo del Valle - San Rafael, Quito, Ecuador
Colegio Militar Eloy Alfaro, Quito, Ecuador
Colegio Nacional Rafael Larrea, Quito, Ecuador
Colegio Pérez Pallares, Quito, Ecuador
CPIM - Caritas, Roma, Italia
Escuela Superior Politécnica del Ejército, Ecuador
Estudiantes de la Facultad de Ciencias de la Educación de la Universidad de Granada, España
Estudiantes de la Universidad de San Dámaso, España
Estudiantes de la Universidad Pública Navarra, España
Étudiants de l´Université de Yaoundé I, Yaoundé, Cameroun
Federación de Estudiantes de la Universidad Técnica Particular de Loja, Ecuador
Filozofická Fakulta Karlovy Univerzity v Praze, ?eská republika
Focolare Movement, United States
Groupe de jeunes du PUJ de Paris, France
Grupo del PUJ de Abancay, Perú
Grupo del PUJ de Bogotá, Colombia
Grupo del PUJ de Buenaventura, Colombia
Grupo del PUJ de españoles y chinos, Salamanca, España
Grupo del PUJ de la Paz, Bolivia
Grupo del PUJ de Lima, Perú
Grupo del PUJ de Madrid, España

Grupo del PUJ de Puebla, México
Grupo del PUJ de Refugio de Cristo, Chile
Grupo del PUJ de Santiago, Chile
Grupo del PUJ de Valdivia, Chile
Grupo Juventud en Acción de la Pastoral de la Universidad Politécnica Salesiana (Cuenca-Ecuador)
Gruppo del PUG di Arpino, Italia
Gruppo del PUG di Bologna, Italia
Gruppo del PUG di Fucecchio, Italia
Gruppo del PUG di Roma, Italia
Gruppo del PUG di Terni, Italia
Gruppo di pensiero di Genova, Italia
Grupo del Colegio de S. Francisco de Palma de Mallorca. España.Grupo del Colegio Virgen del Carmen de Palma de Mallorca. España.Grupo Scout Parroquia S. José Obrero de Palma de Mallorca. España.Grupo de Palma de Mallorca. España.Grupo del Instituto Virgen del Espino de Soria. España.Grupo de la Parroquia de S. Pau de Palma de Mallorca. España.
ICYM Assam, India
ICYM Bangalore, India
ICYM Bombay, India
ICYM Chattisgard, India
ICYM Chennai, India
ICYM Hyderabad, India
ICYM Kerala, India
ICYM Mangalore, India
ICYM North East (Guwahati) – India, India
ICYM Orissa, India
Idente Youth – Volunteers, Quezon City, Philippines
Idente Youth Chennai, India Idente Youth Cochin, India
Idente Youth Nueva Delhi, India
Indian Catholic Youth Movement (ICYM) – Delhi, India
Instituto "Jarifa" de Cártama, Málaga, España
Instituto de Enseñanza Secundaria Conde Orgaz, Madrid, España
Instituto de Enseñanza Secundaria Santa Eugenia, Madrid, España
Instituto Técnico Superior Daniel Álvarez Burneo, Loja, Ecuador
Istituto Tecnico Industriale "Antonio Monaco", Cosenza, Italia
Jeunesse Idente à Etoudi, Yaoundé, Cameroun
Jeunesse Idente Universitaire à Soa, Yaoundé, Cameroun
Jóvenes de Cádiz, España
Jóvenes de China, España
Jóvenes de Málaga, España
Jóvenes de Palma de Mallorca, España
Jóvenes de Salamanca, España
Juventud Idente de Barcelona, España
Juventud Idente de Granada, España
Juventud Idente de Ibarra, Ecuador
Juventud Idente de Loja, Ecuador
Juventud Idente de Murcia, España
Juventud Idente de Puebla, México
Juventud Idente de Santo Domingo de los Tsáchilas, Ecuador
Juventud Idente de Sevilla, España
Juventud Idente de Zaragoza, España

Juventud Idente San Ignacio de Velasco, Bolivia
Juventud Idente Santa Cruz de la Sierra-Bolivia, Bolivia
Katholische Schule Bernhardinum, Fuerstenwalde, Deutschland
Legionaere Mariens, Neuss, Deutschland
Liceo Europeo - annesso Liceo Classico - "Bernardino Telesio", Cosenza, Italia
Liceo Scientifico "G.B. Scorza", Cosenza, Italia
Lycée d'enseignement général Sainte Croix-Saint Euverte, Orléans, France
Modalidad a distancia de la Universidad Técnica Particular de Loja, Ecuador
Parroquia de "El Corpus", Málaga, España
Parroquia de "San Gabriel", Málaga, España
Pfarrei St. Johannes Baptist Fuerstenwalde, Deutschland
Pontificia Universidad Católica del Ecuador Sede Ibarra, Ecuador
Pontificia Universidad Católica del Ecuador Sede Quito, Ecuador
Pontificia Universidad Católica del Ecuador Sede Santo Domingo de los Tsáchilas, Ecuador
Schueler des Gymnasiums Geschwister Scholl, Fuerstenwalde, Deutschland
Schueler des Gymnasiums Steglitz, Berlin, Deutschland
Studenten der Universitaet Mannheim und der Europa-Universitaet Frankfurt (Oder), Deutschland
Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia e Istituto di Scienze Motorie - Università di Tor Vergata, Roma, Italia
Studenti dello IUSM - Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Roma, Italia
Tagesschule y Colegio “San Gerardo”, Loja, Ecuador
Tokniuan - Juventud Idente, México
Universidad Católica de Cuenca, Ecuador
Universidad Central del Ecuador
Universidad de Cuenca, Ecuador
Universidad de Especialidades Espíritu Santo, Guayaquil-Ecuador
Universidad de la Península de Santa Elena, Ecuador
Universidad Internacional del Ecuador sede Quito, Ecuador
Universidad Laica Eloy Alfaro, Ecuador
Universidad Nacional del Chimborazo, Riobamba-Ecuador
Universidad Politécnica Salesiana, Cuenca, Ecuador
Universidad Técnica Particular de Loja, Ecuador
Universidad Tecnológica Equinoccial, Ecuador
University of Chulanlongkorn, Bangkok, Thailand
University of Ramkhamhaeng, Bangkok, Thailand
Volontari Fondazione Tata Giovanni di Roma, Italia
Vysokoškolské studenti farnosti Narození Panny Marie v Praze - Michli, ?eská republika
World Youth Alliance (WYA), New York, United States
WYP Group Madrás, India
WYP Group Nueva York, United States
WYP Group Tokyo, Japan
Young people of Canada
Young people of China
Young people of Don Bosco College, Angadikadave, India
Young people of Ghana
Young people of Ivory Cost
Young people of Togo
Young people of Turkey

Fernando Rielo Pardal

Fondatore della Gioventù Idente

CARTA FONDAZIONALE

1. Il PUG ha un presupposto: il modo di definire l'uomo determina la misura del suo essere e del suo agire. Dalla definizione deriva il fondamento dei suoi diritti e dei suoi doveri, delle sue relazioni religiose, sociali e politiche e, in definitiva, della sua grandezza o della sua miseria come essere personale e sociale. Se, per esempio, si definisce l'uomo come «animale razionale», il suo essere sarà la ragione e il suo agire la razionalità. Tutte le dimensioni dell'uomo in quanto essere personale e sociale avranno il loro fondamento nella razionalità, senza che si sappia in che consista tale proprietà, che servirebbe a definirlo. Dio, l'uomo, la società, etc. sarebbero il risultato di una mancanza di senso. La «razionalità per la razionalità», ridurre il Parlamento ad una forma di razionalismo applicato, escludendo qualsiasi trascendenza spirituale che differenzi l'uomo dal resto della natura. Tale «non sapere in che consiste» si presenta sotto la copertura di un *refugium difficultatum*: determinare per mezzo dell'artificio della convenzionalità lo pseudo-senso di un concetto o la pseudo-soluzione di un problema. Lo stesso accade con le altre definizioni – animale simbolico, economico, politico, linguistico, etc. – che, a causa di un sofisma riduzionista consistente nell'assolutizzare una di queste proprietà, presenta una carica ideologica che priva l'essere umano dell'essenza, senza la quale le proprietà non hanno senso.

2. Il giovane che ancora non sia anchilosato in pregiudizi educazionali, culturali e sociali, deve partire da una concezione ben formata della regia personalità di cui, fin dal momento stesso del concepimento, è investito. Questa investitura è uno stato d'essere personale e sociale, che lo abilita alla difesa ed all'incremento dei più alti valori, all'interno di una conquista responsabile e dinamica che si realizza nel corso della vita e raggiunge la pienezza dopo la morte. La persona umana non muore, solo il suo corpo muore. Il senso della morte è un «al di là in pienezza» e questo senso promuove nell'uomo l'autentico atteggiamento che si deve mantenere nel progetto di vita: uno sguardo rivolto al destino. Guardare sempre avanti, con l'intenzione di camminare verso la vetta di tale destino, fa sì che il sincero desiderio di raggiungerla sia portato a compimento da Qualcuno che mai potrà defraudarci. Credetemi, cari giovani, con la morte si compie il segno dell'umanizzazione e della disumanizzazione. L'umanizzazione è pienezza e la pienezza è celeste vita eterna. La disumanizzazione è vuoto, e nel vuoto c'è la più abietta delusione. La degradazione, da parte dell'uomo stesso, della regia stirpe della sua personalità, ha come conseguenza il deterioramento di un'umanità che ha perso la rotta. In termini generali, questa è la situazione che l'essere umano soffre nella società che ha costituito. La vostra missione, in regime di Parlamento Universale, uniti nell'intenzione, nel desiderio, nelle opere, è ristabilire i valori più alti, che sono stati strappati all'essere umano dallo stesso essere umano.

3. Allora, che cos'è l'essere umano? La mia definizione è precisa: l'uomo è un essere mistico. Poiché è mistico, la sua ragione, la sua volontà e la sua libertà sono tre facoltà aperte alla somma trascendenza. Quest'apertura trascendentale ha come imperativo assoluto Dio, poiché Dio è «esigenzialmente la definizione assoluta dell'uomo», ed ha come imperativo mistico l'uomo, poiché l'uomo è «un dio mistico inabitato dal Dio assoluto». Si rigetta così il solipsismo immanentista e sociologico ai quali, ideologicamente, l'uomo è stato tendenzialmente e ingenuamente sottomesso. L'individualismo soggettivo e il collettivismo intersoggettivo negano allo spirito umano qualsiasi apertura trascendente e si riducono perciò a pseudo-definizioni che

rivolgono lo studio dell'uomo a strutture periferiche, e non alla sua essenza: la presenza costitutiva dell'azione divina in uno spirito umano creato, che da quella presenza è elevato a mistica deità.

4. Se ci riferiamo al modello cristiano, Gesù Cristo, confermando la Scrittura, rivela che l'uomo è un dio (Gv 10, 34), cioè mistico dio del Dio assoluto. Una religione che non imprimesse nell'uomo il suo carattere deitatico falsificherebbe se stessa, e diventerebbe una struttura alienante dell'agire religioso umano. L'umanesimo trascendentale, d'altra parte, distrugge a priori l'indifferenza e la negazione di Dio da parte dell'uomo, nonché l'alienante aberrazione del materialismo sistematico. La materia e lo spirito hanno ognuno la propria specificità: la materia cosifica, lo spirito libera. Se l'uomo fosse materia, parafrasando Hobbes, l'uomo sarebbe per l'uomo solo una cosa: *homo homini res*. A che può aspirare l'uomo se, per se stesso e per gli altri, è una cosa? Guardate alla vostra esperienza: chi di voi, a meno che non abbia perduto la dignità, vorrebbe essere trattato come una cosa o come un oggetto? Inoltre, ogni tentativo di dare dignità all'uomo a partire dalla concezione oggettualista o cosista, produce, e la storia ne è testimone, le più varie fallacie, per le quali ogni tipo di comportamento è indebitamente giustificato. Sostituisco lo slogan hobbesiano con un imperativo in forma di sentenza: *homo homini mysticus deus*, l'uomo è per l'uomo un dio mistico.

5. L'ateismo sistematico, significato dalla disintegrazione dell'imperialismo comunista, ha dato prova storica della propria inutilità, anzi, della degradazione di una società che si ribella contro le strutture riduttrici dei suoi più radicali valori e ideali. Non può avere successo nella storia ciò che va contro i diritti fondamentali della persona umana. Non meno gravi sono le diverse forme successive dell'ateismo materialista, che vengono ideologicamente superate per l'esaurimento dei loro sempre più sofisticati argomenti. Lo scetticismo riguardo a Dio comporta lo scetticismo riguardo alla stessa vita umana, nella quale l'egoismo e l'indegnità scatenano processi aggressivi, che sfociano poi nelle azioni belliche a livello nazionale e internazionale. Da tale aggressività non sono immuni neanche le religioni, quando mettono in questione l'alta dignità dell'essere umano e si degradano in strutture di potere nelle quali si nascondono interessi che, in nome di Dio, fomentano la violazione dei diritti umani, l'ingiustizia, l'oppressione e, in definitiva, la mancanza di fede.

6. La persona umana, in virtù della sua apertura trascendentale, non è «essere in sé», né «essere per sé», ma «essere per Dio». Se è essere per Dio, è anche essere per il prossimo, nel quale Dio abita. La presenza inabitante del soggetto assoluto fa dell'uomo essere personale ed essere sociale. Essere personale, perché Dio è la sua origine e il suo destino; essere sociale, perché la fraternità degli esseri umani non ha senso senza un riferimento a un Padre comune, da cui ricevono una filiazione incomparabilmente più grande della filiazione naturale o legale. Vale a dire, una filiazione soprannaturale. Voi, miei adorabili giovani, siete veri figli di Dio e, come tali, deve manifestarsi l'impronta del vostro carattere: difendere con tutti i mezzi di cui disponete ciò che veramente siete. La vostra condizione di persone, secondo il modello cristiano, è definita costitutivamente e immediatamente dalle persone divine, in modo tale che questo fatto conduce alla massima grandezza di una storia umana nella quale lo spirito divino si unisce con lo spirito umano, formando uno stesso spirito.

7. State costituendo, in questo modo, una società mistica. La parola «mistica», lungi da ogni esoterismo e da ogni illusoria sublimazione, indica l'agire inabitante – fatta salva la vostra libertà – di Dio nel vostro spirito. Questa società mistica fa che il PUG abbia un fine specifico: l'elevazione dell'attività politica a scienza dello spirito. Se Machiavelli separa la politica dall'etica, giustificando ogni tipo di mezzi in vista di un fine, la mia concezione mistica unisce la politica a un'etica definita dal valore supremo: l'amore. Nell'amore si riassumono la legge e i comandamenti (Mt 22,40). La mancanza di etica sfocia nella corruzione politica, nelle diverse forme di aggressività, nell'uso di mezzi illeciti per conseguire uno scopo, nell'ingiustizia, nel crimine ed infine nell'azione bellica.

8. La condizione parlamentare delle diverse società o entità di giovani che, nella ricchezza della loro diversità, desiderano unirsi, deve creare, più che una legalità formale o convenzionale, una legalità trascendentale. In che consiste questa legalità trascendentale? La risposta è anche risposta ad un'altra domanda: in nome di chi può riunirsi il PUG? Rispondo parafrasando il testo di Cristo: «quando vi riunite in Parlamento nel mio nome, riguardo ai diritti umani, io sono in mezzo a voi per portare a compimento con voi i vostri propositi più elevati, in modo tale che senza di me non potete fare niente» (cfr. Mt 18, 20; Gv 15,5). Cristo, in questo modo, è il più grande difensore dei diritti umani, per una semplice ragione: la sua umanità, unita alla sua divinità, per il fatto di essere uomo perfetto, è consustanziale alla nostra umanità. Cioè, Cristo eleva la nostra umanità e la unisce alla sua persona divina rendendoci partecipi di un nuovo umanesimo deitatico in cui il Padre, concelebrato dal Figlio e dallo Spirito Santo, è l'origine e il fine di tutte le nostre aspirazioni.

9. L'uomo fugge da sé perché non vuole affrontare – senza motivo, ma con false e ingenue giustificazioni – la grandezza dell'amore nella quale è stato costituito: solo lo pseudo-amore per se stesso, prescindendo da Dio e dal prossimo, può inventare false grandezze delle quali, alla fine, restano solo rovine. La grandezza di Dio, in questo senso, è insignificante per gli interessi del mondo, ma la pretesa grandezza degli interessi del mondo è miseria per Dio. Forse gli interessi del mondo sono la generosità, il servizio, l'onore, l'onestà, l'abnegazione, la pace, la misericordia? Queste mistiche qualità sono chiamate dal mondo «trasmutazione di valori» così da farne la credenza di un uomo debole. Cristo, invece, di contro al falsario superuomo nietzscheano alienato dalla volontà di potenza, vi propone una concezione dell'autentico superuomo, consistente nella liberante volontà d'amore.

10. Il cristianesimo ci offre pertanto un modello, un fondamento chiaro della persona e della società. Il concetto di Dio non è un concetto chiuso in se stesso. Al contrario, Dio è comunità assoluta di tre Persone, Padre, Figlio e Spirito Santo, che si costituiscono tra loro e affermano con la stessa forza la loro unità assoluta e la loro reale distinzione. Questa è l'unità alla quale ci chiama, misticamente, lo stesso Gesù Cristo, quando prega il Padre «che tutti siano uno come Tu ed io siamo uno» (Gv 17, 22). Cristo conferma con la sua vita e con le sue opere questo modello redentore. La sua opera più importante: morire per un'umanità che ha amato fino alla fine, al fine di redimerla (cfr. Gv 3, 16; 1 Gv 4, 9). Questa è anche la vostra missione redentrice, che dovete condividere con Cristo: essere capaci di dare la vita, se necessario, per Dio e per il prossimo. Qui sta la più grande testimonianza d'amore: «Nessuno – dice Cristo – ha un amore più grande di colui che dà la vita per i suoi amici» (Gv 15, 13). Se per i suoi

amici, per lo stesso Padre celeste e per ogni uomo che, anche se non lo si conosce, deve essere per principio, senza preferenze di persone, amico e compagno.

11. Per conseguire questo fine il PUG ha come missione specifica quella di incrementare l'impegno personale di ogni giovane, tenendo in conto la sua origine e il suo destino, insieme all'impegno degli altri giovani di ogni credo, razza e paese, nella difesa dei più nobili ideali: la pace, la vita, l'unità, l'amore. Propone, così, il modello di umanità che si racchiude nel messaggio parlamentare all'umanità dello stesso Cristo: che gli uomini si costituiscano in unità mistica, come Lui e il Padre si costituiscono in unità assoluta.

12. Il messaggio soprannaturale specificamente cristiano, al quale si impegna il PUG, costituito dalle diverse organizzazioni giovanili, consiste infine nel far sedere Cristo, non solo in questo Parlamento, ma anche in tutti gli altri parlamenti o fori nazionali ed internazionali, mediante la confessione della fede attraverso la formula data da Lui stesso: «chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che sta nei cieli» (Mt 10, 32). Questa è la missione per cui il giovane, acquistando la mistica fede viva di se stesso, trasmette infrustrabilmente la sua autentica grandezza proiettandola su un mondo assetato di trascendenza, così che la storia scritta dall'uomo riceva il suo sommo valore e non si riduca a un puro divenire, ma si rivesta della sua perdurabile essenza.

New York, Settembre 1991